



UNIONE ITALIANA
Talijanska unija - Italijanska Unija
Via – Ulica – Uljarska 1/IV
51000 FIUME – RIJEKA - REKA
Tel. +385/51/338-285(911); Fax. 212-876
E-Mail: tremul@unione-italiana.hr
www.unione-italiana.hr
ID Skype: unione.italiana.fiume
GIUNTA ESECUTIVA

Sig. Amm. 013-04/2016-15/28
N° Pr. 2170-67-02-16-4

Ai sensi dell'articolo 43 dello Statuto dell'Unione Italiana e degli articoli 4, 19 e 26 del *“Regolamento di procedura della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana”*, la Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana, nel corso della sua XXVII Sessione ordinaria, tenutasi a Capodistria, il 10 ottobre 2016, dopo aver preso in esame il *“Programma di attività e piano finanziario per l'anno di gestione 2017 del Dramma Italiano di Fiume”*, su proposta della Titolare del Settore *“Cultura”*, ha approvato la seguente:

CONCLUSIONE

10 ottobre 2017, N° 287,

“Programma di attività e piano finanziario per l'anno di gestione 2017 del Dramma Italiano di Fiume”

1. Si prende atto del *“Programma di attività e piano finanziario per l'anno di gestione 2017 del Dramma Italiano di Fiume”*, (in allegato) che è parte integrante della presente Conclusione.
2. I mezzi finanziari per l'attuazione del programma di cui al punto 1. della presente Conclusione saranno assicurati dal *“Programma di lavoro e Piano finanziario dell'Unione Italiana per il 2017”*, alla voce 3., *“Dramma Italiano di Fiume”*, del Capitolo 3., *“Istituzioni della Comunità Nazionale Italiana”*, nell'importo totale di 123.300,00 € al netto, ossia 137.000,00 € al lordo sui fondi di cui alla Legge 73/01 e successivi rifinanziamenti, per l'anno finanziario 2017.
3. La Giunta Esecutiva s'impegna a fare in modo di consentire al Dramma Italiano di poter disporre dei necessari anticipi finanziari già all'inizio dell'anno, ossia entro aprile 2017, al fine di consentirgli di svolgere regolarmente la propria attività.
4. Il Dramma Italiano di Fiume è tenuto ad evidenziare nei termini adeguati che il Programma di cui al precedente punto 1. si realizza con il concorso finanziario dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare di Trieste e dello Stato Italiano.
5. Al fine di dare attuazione a quanto disposto dal presente Atto sarà sottoscritto un Contratto tra l'Unione Italiana di Fiume, il Teatro Nazionale Ivan de Zajc di Fiume e il Dramma Italiano di Fiume che stabilirà le modalità e la tempistica di erogazione delle risorse finanziarie, come pure quelle di rendicontazione delle spese sostenute.
6. L'erogazione dei fondi è subordinata alla presentazione di una dichiarazione, firmata dal legale rappresentante dell'Ente, la quale attesti che per le iniziative di cui alla presente Conclusione, il Beneficiario non ha ricevuto altri contributi che sommati a quelli di cui al presente Atto superino la spesa effettivamente sostenuta.
7. Le attività e le iniziative di cui al presente Atto deve essere realizzato entro il 31 dicembre 2017, pena la decadenza del diritto al contributo finanziario in favore del Dramma Italiano di Fiume.

8. L'attuazione della presente Conclusione è di competenza del Presidente della Giunta Esecutiva dell'Unione Italiana.
9. La presente Conclusione entra in vigore il giorno della sua approvazione e sarà pubblicata sul sito dell'Unione Italiana www.unione-italiana.eu.

Il Presidente
Maurizio Tremul

Capodistria, 10 ottobre 2016

Recapitare:

- Al f.f. Direttore del Damma Italiano, Sig. Giuseppe Nicodemo.
- All'Università Popolare di Trieste.
- Al Presidente dell'Unione Italiana, On. Furio Radin.
- Al Presidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, Sig. Roberto Palisca.
- Al Vicepresidente dell'Assemblea dell'Unione Italiana, Sig. Paolo Demarin.
- Al Segretario Generale dell'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva, Dott.ssa Christiana Babić.
- Alla Direttrice dei Servizi Amministrativi dell'UI, Sig.ra Orietta Marot.
- Al Segretario della GE, Sig. Marin Corva.
- All'Ufficio dell'Assemblea e della Giunta Esecutiva.
- Archivio.

MOTIVAZIONE

La Compagnia del Dramma Italiano operante presso il Teatro Nazionale Croato “Ivan pl. Zajc” di Fiume ha presentato in approvazione all’Unione Italiana il proprio Programma di attività e relativo piano finanziario per l’anno di gestione 2017. Il Piano finanziario del Dramma Italiano per il 2017 prevede tra le voci d’entrata il contributo nell’importo totale di 123.300,00 € al netto, ossia 137.000,00 € al lordo, a valere sui fondi della Legge 73/01 e successivi rifinanziamenti.

La finalizzazione del cofinanziamento in oggetto prevede costi di realizzazione degli spettacoli e attività promozionale, in base a quanto riportato nel *Programma di attività e Piano finanziario per l’anno di gestione 2017* presentato dal Dramma Italiano che costituisce parte integrante della presente conclusione. In virtù delle attribuzioni pertinenti all’Unione Italiana rispetto all’approvazione del Programma di attività e Piano finanziario del Dramma Italiano, si constata che il sostegno dato al Dramma Italiano avviene in quanto Istituzione di riferimento della CNI per il settore teatrale. Conseguentemente all’impostazione del programma di lavoro, il Piano finanziario prevede la quantificazione e finalizzazione delle risorse finanziarie a garanzia di realizzazione dell’impegno previsto per l’anno 2017.

In sintonia con i contenuti delle “*Linee programmatiche generali della Giunta Esecutiva per il mandato 2014-2018*” approvati in sede di Assemblea dell’UI nel corso della sua I Sessione ordinaria, il 28 luglio 2014, si propone l’approvazione della proposta di *Programma di lavoro e Piano finanziario per il 2017* del Dramma Italiano, ritenendo la proposta pertinente e fondata nei suoi contenuti rispetto al mandato dell’Istituzione richiedente.

Programma di attività e piano finanziario per l'anno di gestione 2017

**Dramma Italiano
Teatro Nazionale Croato «Ivan De Zajc»
Fiume-Rijeka**

Preventivo delle spese inerenti alla realizzazione degli spettacoli del Dramma Italiano per l'anno solare 2017.

La pianificazione potrebbe essere soggetta a variazioni durante il corso dell'anno per motivi organizzativi e gestionali dovuti a modifiche di programmazione decise dal Teatro Nazionale Croato "Ivan De Zajc" di Fiume.

Si allega il Piano delle Entrate e delle Uscite del Dramma Italiano per l'anno 2017.

DRAMMA ITALIANO

PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ PER IL 2017

“Le mille storie che si raccontano a teatro parlano tutte di una stessa storia, perché c'è sempre un collegamento tra le varie realtà del mondo, e queste ci riguardano, tutte e sempre.

Questa nostra storia continua ad essere raccontata in mille modi diversi perché parla dell'avventura umana, della successione di azioni e pensieri che costituiscono l'uomo e il suo modo di vivere, a teatro come sulla Terra.”

Scriviamo questo programma mentre ci apprestiamo a festeggiare i settant'anni del Dramma Italiano, primo teatro stabile italiano professionista in assoluto e unico teatro stabile italiano al di fuori dei confini nazionali.

Il momento presente non è dei più rosei e favorevoli, vuoi per il momento economico globalmente molto difficile, per una politica che tende alle volte ad arroccarsi in posizioni difensive e alle volte quasi revisioniste, vuoi per una presunta difesa della propria identità che rischia di attaccare e limitare i diritti degli altri, dalle minoranze, ai mass media, dagli intellettuali e artisti a chi la pensa diversamente.

Il Dramma Italiano continua, però, a navigare in questo mare europeo forte della sua storia e della sua identità italiana, ben radicato nella realtà della sua Fiume e dell'Istria, punto di riferimento per tutti i componenti della Comunità Nazionale Italiana.

In queste due stagioni organizzate dalla nuova direzione, con sacrifici e passione, coproducendo spettacoli con Milano, Trieste (Italia), Capodistria (Slovenia) e con le altre sezioni dello Zajc (Croazia), valorizzando lo scambio culturale e la ricchezza linguistica e musicale che ci contraddistingue, è stato incrementato di molto il numero delle prime, aumentando così anche il numero di repliche e ottenendo una risposta molto positiva degli spettatori, con numeri mai visti prima.

Abbiamo raggiunto gli obiettivi prefissati di collaborazione con gli altri enti della CNI: la nostra casa editrice EDIT, con le sue varie riviste ed edizioni, TV e Radio Capodistria, la radio, l'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste, ma soprattutto le scuole, triplicando il numero di abbonamenti, grazie all'impegno di tutti i dirigenti.

Il numero elevato di presenze e questo nuovo interesse per le produzioni del Dramma Italiano conferma il rispetto e l'autonomia culturale che la compagnia gode all'interno del teatro e ci ha dato lo spunto per presentare un programma variegato, che ha l'ambizione di soddisfare le esigenze più diverse del nostro pubblico, che va dai bambini dell'asilo agli adulti

delle Comunità, dall'Istria a Fiume, ognuno con dei gusti ben precisi.

Siamo convinti che il teatro, oltre a dover mantenere una sua precisa identità, debba aprirsi alle varie realtà locali ed europee e, insieme ad altri soggetti teatrali ma non solo, fare "sistema" per poter essere nelle condizioni di offrire sempre più proposte culturalmente valide e articolate.

In questo contesto abbiamo pensato alle produzioni di questo periodo che spazieranno dal repertorio classico, alla drammaturgia contemporanea e alla commedia musicale (Canzoniere Fiumano e Cabaret D'Annunzio), dando pure un particolare rilievo al dialetto e agli autori della CNI come Nelida Milani e Fulvio Tomizza, in sinergia con La Contrada e Il Rossetti di Trieste, il Forum Tomizza di Umago e il Teatro Pubblico Pugliese.

Pensando al futuro, abbiamo avviato e impostato solidi rapporti con varie realtà teatrali e scolastiche, dando così particolare attenzione al mondo della scuola, con coproduzioni e testi d'autori sloveni, croati ed italiani.

Per questa stagione vorremo mantenere le nuove opportunità introdotte negli abbonamenti (ben 5), mantenendo l'ampia scelta di spettacoli in sinergia con le altre sezioni del teatro (opera, balletto, Dramma Croato); tutto ciò con l'obiettivo di riuscire ad allargare quelle che sono le tradizionali fasce di pubblico anche ad altri soggetti, che vorrebbero o potrebbero andare a teatro.

Sono già otto i premi vinti dalle produzioni del Dramma Italiano in sole due stagioni, riconoscimenti provenienti da tre nazioni (Italia, Croazia e Slovenia).

Le quinte della vita di Rosanna Bubola, regia di Mario Brandolin:

PREMIO RANIERO BRUMINI Miglior monologo teatrale nel Concorso Istria Nobilissima 2013 a Rosanna Bubola.

PREMIO GIULIO MARINI Miglior spettacolo del Dramma Italiano nella stagione 2014/2015

PREMIO GIANNA DEPOLI Miglior interpretazione femminile del Dramma Italiano nella stagione 2014/2015 a Rosanna Bubola.

Zoran e il cane di porcellana di Aram Kian, regia di Andrea Collavino:

PREMIO RANIERO BRUMINI Miglior interpretazione maschile del Dramma Italiano nella stagione 2014/2015 a Mirko Soldano.

Esodo-Pentateuco di Diego Runko, regia di Marco Di Stefano:

PRIMO PREMIO al concorso nazionale di drammaturgia civile "Giuseppe Bertolucci" del Comune di Molfetta per il testo 2015.

PRIMO PREMIO come miglior spettacolo Teatro Teglio Festival Valtellina 2016.

PRIMO PREMIO al Festival Teatrale di Resistenza-Premio Museo Cervi-Teatro per la memoria per lo spettacolo 2016.

Gulliver: PREMIO ALLA CARRIERA (Badjurova nagrada) allo scenografo Dušan Milavec al Festival del Film Sloveno 2016.

Grazie anche a questi riconoscimenti, il progetto a lungo termine del Dramma Italiano è quello di guardare al territorio di Fiume e dell'Istria, con una vocazione costante verso l'Italia e verso la scena internazionale, cercando di intercettare un pubblico vasto, attraverso varie linee culturali e artistiche: l'attenzione per gli autori classici e contemporanei con la curiosità nei confronti delle sperimentazioni su testi, temi e linguaggi della tradizione che offrono i protagonisti della scena teatrale attuale e l'incremento delle collaborazioni internazionali.

OBIETTIVI VINCENTI DELLE SCORSE STAGIONI:

- contribuire all'arricchimento dell'identità linguistica e culturale della Comunità Nazionale Italiana in Croazia e Slovenia, ponte culturale tra le due sponde dell'Adriatico e nella Mitteleuropa odierna, promuovendo la drammaturgia italiana ed anche quella croata e slovena.
- attirare pubblico proveniente non solo dalla CNI, incrementando il numero di abbonati e rendendo il DI una realtà più allettante ai circuiti italiani, croati, sloveni ed europei.
- realizzare spettacoli con allestimenti agili e un numero minore di attori, per agevolare la circuitazione nelle scuole e nelle numerose CI presenti in Croazia e Slovenia.
- realizzare spettacoli importanti, chiamando ospiti illustri per regia, scene, costumi, attori, collaborando con le altre sezioni del TNC (Opera, Balletto, Dramma Croato), organizzando dei pullman per portare il pubblico della CNI e delle scuole a teatro.
- collaborare con l'Università di Fiume, in particolar modo con la "Facoltà di Italianistica" con un abbonamento dedicato ai suoi studenti.
- offrire la possibilità di stage per i nostri giovani all'interno del DI.
- continuare ad incrementare le attività dell'ufficio incaricato alla promozione del Teatro e i rapporti di collaborazione coi mass media della CNI e non (EDIT, La Voce del Popolo, Panorama, Arcobaleno, Radio e Tv Capodistria, Radio Fiume, Radio Pola, Radio e TV regionale FVG, Il Piccolo...).
- accedere ai Fondi Europei per coproduzioni e tournée e festival europei.

La stagione scorsa è stata la conferma della qualità e dell'importanza della pluridecennale collaborazione tra il Dramma Italiano, il TNC "Ivan De Zajc", la nostra Comunità Nazionale e i governi italiano, croato e sloveno che ci sostengono, ribadendolo in più occasioni.

Dopo un paziente lavoro di sensibilizzazione svolto durante questi mesi cominciamo a raccogliere i frutti sperati e continueremo a promuovere la nostra lingua e cultura, la nostra storia e le nostre tradizioni, affinando il dialogo interculturale con le realtà che vivono in queste terre.

Il Dramma Italiano si conferma punto di riferimento di una comunità che incrocia e confronta i propri sguardi, per cercare un senso a quanto si manifesta nel mondo, unendo visioni e chiavi di interpretazione assieme ad artisti nuovi e già riconosciuti, italiani, europei e internazionali, con coproduzioni, eventi e dialoghi.

Siamo convinti del potente contributo che la cultura può dare al progresso della società, siamo orgogliosi di essere un riferimento professionale e di competenze per le comunità, sentendoci pienamente parte di un'Europa differente e multiculturale, accogliente e in costante evoluzione.

L'attività di programmazione del DI sin dal 1946 produce spettacoli con presenze nelle varie edizioni di artisti spesso emergenti e poi affermatasi nel panorama internazionale. Inoltre promuove un'articolata attività in matinée dedicata agli allievi delle scuole materne, elementari, medie e superiori; accompagna ogni anno centinaia di studenti con i loro insegnanti all'esperienza del teatro, sui palcoscenici fiumani, istriani, croati e sloveni. Da quest'anno abbiamo ripreso il progetto di didattica, un ciclo di incontri preparatori e di approfondimento dedicati agli alunni che desiderano imparare ad amare il teatro, portando piccoli spettacoli e letture sceniche all'interno delle aule scolastiche (per esempio Mirko Soldano per la chiusura dell'anno scolastico alla SMSI di Fiume).

Dalla stagione appena conclusa il Dramma Italiano ha riallacciato i ponti con l'Italia e con enti teatrali operanti nel Friuli Venezia Giulia e in Italia, trovando il suo sbocco nella consapevolezza di essere parte integrante di un sistema culturale più ampio, europeo, elemento fondamentale di un insieme di enti pubblici e privati che con stabilità e continuità si occupano di produzione e distribuzione teatrale offrendo un servizio di pubblica utilità.

Il Dramma Italiano è parte integrante e cofondatore del Teatro Nazionale Croato "Ivan De Zajc" di Fiume. Nata nel 1946, è una Compagnia stabile professionale, l'unica italiana al di fuori dei confini nazionali, che conta 12 elementi: 3 attrici, 5 attori, 1 suggeritrice, 1 direttrice di scena, 1 segretaria e 1 direttrice/attrice.

Il filo rosso di tutti gli spettacoli che proporremo nel 2017 saranno i grandi autori nel senso più ampio del termine: testi scritti, tradotti, rimaneggiati da drammaturghe e drammaturghi italiani. Occasione imperdibile per esplorare il nostro passato confrontandolo con la contemporaneità di un teatro in continuo cambiamento.

Continueremo a lavorare in stretta collaborazione con l'Unione Italiana, le Comunità, l'UPT, le istituzioni della CNI (scuole, università, media...), le istituzioni Europee, Italiane, Croate e Slovene per dare uno slancio e usufruire al massimo dei fondi a nostra disposizione, perché abbiamo visto che, oltre ad essere una carta vincente, è l'unico modo per assicurare un futuro alla nostra Istituzione e ai nostri figli.

Abbiamo recuperato la fiducia del pubblico italiano e pure di quello croato e sloveno e italiano in Italia.

Abbiamo aumentato il numero di abbonati, soprattutto di quelli più giovani.

Siamo riusciti a promuovere il DI, a circuitare fin nelle più piccole CI, andando in Ungheria e in Italia.

Siamo riusciti a creare delle coproduzioni e delle collaborazioni con altri enti teatrali italiani con le altre sezioni del nostro teatro.

La dirigenza del Dramma Italiano è tornata a lavorare in sinergia con l'Unione Italiana, la città di Fiume, le Contee, la Sovrintendenza e tutte le altre istituzioni che ci appoggiano, compresi i nostri media (Radio, Televisione, Giornali) costruendo un rapporto fecondo che favorisca lo scambio e la crescita politica, nel senso aristotelico del termine, della CNI.

Il Dramma Italiano ha cominciato a confrontarsi con i teatri delle altre minoranze europee per un progetto che vedrà la luce, si spera, nel 2018 nel grande contenitore di Fiume Città

Europea della Cultura 2020.

Alla fine eravamo d'accordo su una questione per noi di vitale importanza: non ci sentiamo dei musei culturali o etnografici, ma una presenza viva (nel nostro caso, a Fiume, in una città multiculturale che resiste ancora ai rigurgiti nazionalisti croati), aperta al confronto, attenta all'interscambio culturale e umano tra minoranza e maggioranza, tra teatri italiani e non, tra giovani e meno giovani, linfa della comunità in cui vive, permettendosi il lusso anche di sperimentare, di offrire al pubblico qualcosa di diverso, nato da una ricerca culturale che non abbia un fine meramente commerciale.

il direttore f.f. del Dramma Italiano
Giuseppe Nicodemo

Fiume, 23 settembre 2016

TEATRO NAZIONALE CROATO "Ivan de Zajc"
DRAMMA ITALIANO

Spettacoli previsti per l'anno solare 2017

1. Giorgio Amodeo

ATTENTI AL LUPO ovvero CAPPUCETTO ROSSO - spettacolo per bambini e famiglie

Regia: Giorgio Amodeo

Coproduzione: Dramma Croato CROAZIA

Prima: gennaio 2017 Casa di Cultura Croata

Dopo il successo delle produzioni di teatro ragazzi "E se invece di pinocchio?" e "Spillo, Ciccio Falco", il Dramma Italiano torna a collaborare con il Dramma Croato per offrire alle scuole, ai bambini e alle famiglie di Fiume, dell'Istria, della Croazia e dell'Italia un grande classico della tradizione europea.

Un'unica idea progettuale, un solo regista, un solo testo, due lingue e due cast che sapranno mostrare con efficacia che sono di più le cose che ci accomunano rispetto a quelle che ci dividono.

Con Cappuccetto Rosso, una delle fiabe europee più popolari al mondo e ancora modernissima, ci si identifica per le sue naturali contraddizioni e per il suo conflitto interno tra il fare la cosa giusta ed i suoi desideri.

Questo allestimento (come il precedente "Mini e Maxi" di Mario Schiavato e diretto dallo stesso regista) è pensato per due attori circondati da una scenografia minima, così da poter essere agile e rappresentato, non solo a teatro, ma anche all'interno delle scuole e degli asili.

2. Fabrizio Sinisi

CABARET D'ANNUNZIO – commedia musicale

Regia: Gianpiero Borgia

Coproduzione: Teatro Pubblico Pugliese, ITALIA

Prima: marzo 2017 TNC "Ivan de Zajc"

Quella di Gabriele D'Annunzio è stata senza dubbio un'esistenza fuori dal comune: la sua vita è un luogo straordinario dove tutto il nostro paese e il nostro secolo può specchiarsi, capirsi, anche pentirsi. Come ha scritto Piero Chiara, D'Annunzio è «un uomo che seppe in sé riassumere la gloria e la miseria del carattere italiano».

Cabaret D'Annunzio riproduce di questa esistenza, tanto con ironia quanto con fedeltà

storiografica, l'incredibile potenza vitale e soprattutto la capacità profetica; in anticipo non solo sul suo tempo ma perfino sul nostro, D'Annunzio ha capito l'importanza delle strategie di comunicazione, ha fatto propri e utilizzato a suo piacere i media di massa.

Cabaret D'Annunzio inaugura un genere teatrale che unisce la commedia brillante, il teatro italiano di avanspettacolo e il teatro brechtiano, che coniuga musica e prosa, poesia e biopic, dramma didattico e musical, azione e narrazione, nel tentativo grandioso e impossibile che il teatro ha sempre sentito come suo specifico: cambiare il corso e la lettura della storia.

Il "poeta vate", non solo arricchisce la lingua italiana con le sue opere e con neologismi come tramezzino utilizzati ancora oggi, ma realizza a Fiume nel 1919 una "città di vita", dove sono concessi il ribellismo di massa, il nudismo, l'uso di droghe, l'amore libero. Qui D'Annunzio e i suoi seguaci visionari cercano di mettere in pratica i loro ideali sanciti dalla Carta del Carnaro dove si dichiara l'uguaglianza di tutti i cittadini e la libertà di pensiero.

Bertold Brecht dice: "Non si era mai visto un poeta prendere una città e governarla." Fiume, città italiana, città cosmopolita, città di porto e del carnevale, città per D'annunzio e per i Fiumani, città Europea e Mitteleuropea...

3. Fulvio Tomizza

ANCHE LE PULCI HANNO LA TOSSE – spettacolo per bambini e famiglie

Regia: Carlo Rossi

Coproduzione: La Contrada - Teatro Stabile di Trieste ITALIA

Prima: maggio 2017 Casa di Cultura Croata

Questo spettacolo è il primo di una tetralogia dedicata allo scrittore Fulvio Tomizza, in collaborazione con il Forum Tomizza di Umago e con La Contrada di Trieste, che per storia, tradizione ed affetto è il teatro italiano più vicino al Dramma Italiano e al suo pubblico.

Anche le pulci hanno la tosse è un proverbio che si usa per definire quelle persone che non valgono nulla, ma che si permettono di parlare e di fare sentire la propria voce, anche se è impercettibile come quella, in senso figurato, delle pulci.

Il proverbio è l'espressione della voce del popolo, è come una scintilla nella via del futuro che guida nel giudizio o nell'operato di ciascuno: una raccolta di proverbi è come un insieme di leggi che formano la scienza della vita pratica.

Il libro, e quindi il nostro adattamento teatrale, racconta la storia di Saltellina, ambiziosa pulce amante del bel canto, che ama frequentare il teatro lirico di città ogni sera e imita pose e capricci dei cantanti di fama. Ci penseranno un ragno, una zanzara e un millepiedi a darle una piccola lezione: scene di panico fra i cantanti colpiti da irrefrenabili attacchi di prurito, pubblico che si sbellica dalle risate in platea, pulci anziane indignate per il comportamento irriverente dei più giovani. La domanda è: può una pulce cantare brani di musica lirica?

4. Martina Gamboz

LE DONNE DI TOMIZZA – lettura scenica

Regia: Marco Artusi

Coproduzione: La Contrada - Teatro Stabile di Trieste ITALIA
e Forum Tomizza Umago CROAZIA

Prima: maggio 2017 TNC "Ivan de Zajc"- foyer

Grazie ad una sapiente drammaturgia che lega le varie opere di Tomizza alla ricerca della profonda sapienza e praticità di cui sono intrise le donne istriane, ma universali, nelle sue opere, si permette al pubblico di percorrere un viaggio tra la gente e le terre rosse e verdi dell'Istria.

Questo progetto intende avvalersi della collaborazione, ed allo stesso tempo arricchire, il Forum Tomizza, che è un progetto multiculturale e plurilinguistico per realizzare un dialogo sociale e culturale nell'area di frontiera sloveno-italico-germanica e ha come pensiero conduttore il legame e la costante comunicazione tra intellettuali e artisti che abitano e operano nell'area di confine, traendo “simbolicamente” ispirazione dalla vita e dall'opera dello scrittore Fulvio Tomizza.

Considerato uno scrittore di frontiera, è il cantore dell'Istria. È grazie alle sue opere, in cui sceglie la difficile strada dell'analisi, della conoscenza che porta alla comprensione dell'altro, che anche il grande pubblico internazionale ha conosciuto la tragedia di questa piccola penisola, radicata nel cuore dell'Europa, tanto da ricevere numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio Strega con La miglior vita, tradotto in ben dieci lingue.

5. Magdalena Lupi Alvir-Diana Grgurić

CANZONIERE FIUMANO – commedia musicale

Regia: Dora Ruždjak Podolski

Coproduzione: Dramea Croato, Opera e Balletto del TNC “Ivan de Zajc”
CROAZIA

Anteprima: luglio 2017 Notti Estive Fiumane

Prima: ottobre 2017 TNC "Ivan de Zajc"

La dott.ssa Diana Grgurić ha fatto un'immane ricerca sulle canzoni popolari tra fine Ottocento e inizio Novecento a Fiume, portando a galla questa ricca e rara eredità musicale che scaturisce dalle complesse dinamiche politico economiche e dalla multiculturalità cittadina, relazioni tra italiani e croati in primis. Infatti i testi di queste melodie sono intrise di amore per Fiume e il suo dialetto, simbolo di identificazione in un popolo ben preciso.

Le ricerche sono state compiute nell'arco di cinque anni nella Società di Studi Fiumani di Roma e nell'Archivio storico di Fiume, oltre che dalle memorie storiche e dalle conoscenze di personaggi fiumani quali Squarcia, Bontempo, Mozina e altri.

Attraverso un impianto già collaudato dal Dramea Italiano, cioè la commedia musicale, cerchiamo di capire cosa sia la fiumanità, da dove arriva e dove sta andando, partendo dal Concorso della canzonetta fiumana, antesignano del più noto Sanremo, indetto dal Circolo letterario italiano di Fiume, primo festival musicale in questo angolo d'Europa.

Per rendere l'idea di quanto sia forte il legame tra storia, musica e sentimenti a Fiume sono esemplari i testi di queste canzoni che trattano in maniera leggera dei problemi del tempo, economici e d'integrazione; mentre gli arrangiamenti sono stati fatti con i più moderni studi sull'archeologia del suono musicale, pensando anche alla tecnologia ed alla innovazione, cercando di riprodurre il paesaggio sonoro della Fiume ricca ed operosa di un tempo.

Per paesaggio sonoro, traduzione dall'inglese *soundscape*, si intende, nelle parole del compositore canadese Raymond Murray Schafer che coniò per primo l'espressione, "un qualsiasi campo di studio acustico, una composizione musicale, un programma radio o un ambiente".

Così inteso, si riferisce innanzitutto all'ambiente acustico naturale, consistente nei suoni delle forze della natura e degli animali, inclusi gli uomini. È il campo di studio del design acustico, unendo così nel nostro spettacolo tradizione e ricerca.

RIPRESE

1. Autori vari istriani e giuliani

RACCONTI DI COSTA E DI MARE – spettacolo d'autore

a cura di: Franco Però

Coproduzione: Rossetti-Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia

Prima: settembre 2016 Circolo della Comunità degli Italiani di Fiume

Questo spettacolo fa parte del progetto dei festeggiamenti per i 70 anni del Dramma Italiano ed anche della Comunità degli Italiani di Fiume, in collaborazione con il Rossetti, Teatro Stabile e uno dei sette Teatri di Rilevanza Culturale Italiani, che vedrà la sua prima nella prestigiosa sede della Comunità degli Italiani di Fiume, a Palazzo Modello. Racconti di costa e di mare si snoda attraverso i racconti di grandi voci della narrativa istriana e giuliana. Quattro persone (un' attrice della minoranza slovena di Trieste, un attore de Il Rossetti, Elvia e Bruno Nacinovich) sulla marina di una città, osservando l'orizzonte, come su una banchina. Sull'altro estremo di questa banchina-palcoscenico, un quartetto d'archi (il Quartetto Iris formato da ragazze diplomate al prestigioso Conservatorio Tartini di Trieste), ispirato dalla visione del panorama, intonano musiche di Sibelius e di Strauss e presi dal doppio incanto del mare e della musica, gli attori/personaggi iniziano a raccontare storie di mare e di costa attraverso le parole, tra gli altri, di Antonio Quarantotti Gambini, Giani Stuparich, Paolo Rumiz, Nelida Milani, Claudio Magris e Milan Rakovac che ha scritto un brano apposta per lo spettacolo.

2. Carlo Goldoni

LA LOCANDIERA - commedia

Regia: Paolo Magelli

Prima: novembre 2016 TNC "Ivan de Zajc"

Un grande classico di Goldoni, per la regia di Paolo Magelli, regista di fama internazionale, ponte tra Est ed Ovest, che ha diretto Medea a Roma per la riapertura del Colosseo alla presenza delle massime autorità italiane - ricordiamo qui il ministro dei beni e delle attività culturali Dario Franceschini – con protagonista l'affermata attrice pratese Valentina Banci. Sarà proprio lei la Locandiera, in un caffè che potrebbe essere balcanico, ma anche di un qualsiasi posto del mondo, un po' decadente, dove si incontrano e si scontrano le storie di uomini e donne un po' decadenti, anche loro, ma che nascondono un carattere forte e una grande voglia di vivere. Questo caffè diventa allora un ponte culturale e ideale che unisce Roma e Fiume, la storia Italiana con quella del Quarnero, del Colosseo e del Teatro Ivan de Zajc, in una continuità che permette al Dramma Italiano, da 70 anni, di regalare emozioni al suo pubblico, alla Comunità Nazionale Italiana di Croazia e Slovenia, alla gente di Fiume e dell'Istria, all'Europa.

All'Europa, certo, perché lo spettacolo è l'ultimo di una tetralogia che comprende quattro spettacoli e quattro città, ma un unico regista, Magelli, ed un unico tema, l'amore e le donne: Medea di Seneca al Teatro greco di Siracusa e al Colosseo a Roma, Donna di Kosor per l'HNK di Zagabria, Gli innamorati di Goldoni per l'SNG Drama di Lubiana e La Locandiera a Fiume per il Dramma Italiano.

3. Diego Runko-Chiara Boscaro

ESODO PENTATEUCO #2 - monologo per la Giornata del Ricordo

Regia: Marco Di Stefano

Coproduzione: La Confraternita del Chianti, Associazione K, in collaborazione con Teatro Verdi-Teatro del Buratto

Prima: 10 febbraio 2016 Casa di Cultura Croata

Questo monologo che ha già vinto tre premi verrà riproposto per la Giornata del Ricordo alle scuole e ad alcune comunità.

L'esodo istriano è stato un evento storico consistito nella diaspora della maggioranza dei cittadini di lingua e cultura italiana dai territori dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia, territori prima appartenenti al Regno d'Italia e successivamente annessi alla Jugoslavia, a partire dalla fine della seconda guerra mondiale.

Negli anni duemila, si è parlato molto degli italiani d'Istria e della loro sorte.

La realtà spesso è molto più complessa di quello che noi crediamo. L'Istria è sempre stata, storicamente, una terra di confine, una zona in cui tracciare una separazione netta tra italiani e croati o sloveni, è pressoché impossibile. Gli istriani sono stati, e sono tuttora, da sempre abituati ad accogliere piuttosto che a respingere. Gli stati a cui questa terra, negli anni, è appartenuta, hanno sempre cercato di far prevalere la propria nazionalità.

Diego Runko, nato a Pola, vive a Milano ed è istriano, di quelli veri. Di quelli che hanno nel

proprio sangue nazionalità diverse, popoli diversi, diverse lingue e il suo spettacolo alterna la narrazione al teatro d'attore.

Si racconta di una terra, l'Istria, e di una città in particolare, Pola, vista attraverso gli occhi di due giovani, a più di quarant'anni di distanza l'uno dall'altro, l'autore e suo nonno. La Pola degli anni Trenta-Quaranta era molto diversa da quella degli anni Ottanta-Novanta. Dove un tempo si parlava in italiano e il croato era in minoranza poi si ebbe a parlare in croato e l'italiano diventò minoranza. Si racconta del cantiere navale di "Scoglio Olivi", fondato nel 1856 e fondamentale arsenale della Marina Austro-Ungarica, si racconta dell'Arena e dei Romani, che in Istria hanno lasciato molte tracce, si racconta della Repubblica di Venezia, degli anni del fascismo e di quelli del comunismo, si racconta degli Histri, un popolo che veniva da lontano e che a questa terra diede il nome.

Si racconta, anche e soprattutto, di una domenica di agosto di tanti anni fa, una domenica che sarebbe rimasta nella storia.

In quella domenica due giovani italiani stanno pescando al largo della baia di Pola; due soldati inglesi, costretti a stare in una terra straniera, nelle ore di libera uscita, parlano di calcio; un giovane croato si prepara per uscire con la ragazza dei suoi sogni, una ragazza italiana; un ufficiale sloveno spiega ai propri compagni partigiani la strategia da adottare per fare consegnare Pola alla Jugoslavia; un dottore italiano, che rimarrà nel ricordo di tutti i polesani presenti all'epoca, sta facendo il bagno insieme alla sua famiglia.

L'esistenza di queste persone, dopo quella domenica di tanti anni fa, cambierà per sempre.

I posteri ricorderanno il 18 agosto 1946 come il giorno della strage di Vergarolla, il primo grande atto terroristico su suolo italiano dopo la fine della Seconda guerra mondiale.

Diego Runko reciterà in quattro lingue: italiano, croato, sloveno e inglese. Dando voce a tutti i protagonisti di questa vicenda. La loro voce. Perché, a distanza di tanti anni, forse serve ripartire dalle identità di questi popoli, per poter comprendere e accettare, le diversità.

Oggi, subito dopo il confine croato, che esiste ancora in attesa di essere smantellato a breve, dopo l'ingresso della Croazia nell'Unione Europea nel luglio del 2013, c'è un cartello, un cartello che recita queste parole: Istra – zemlja dobrih ljudi. Istria – terra di brava gente. Di questa gente, e anche per e a questa gente, noi vogliamo parlare.

Il testo ha vinto il primo premio al concorso nazionale di drammaturgia civile "Giuseppe Bertolucci" del Comune di Molfetta, attestazione consegnata da: la moglie di Bertolucci, Lucilla Albano, la giornalista e scrittrice Concita De Gregorio, lo scrittore vincitore del Premio Strega Nicola Lagioia e il critico teatrale Graziano Graziani.

	EUR							
	1	2	3	4	5	1	2	3
	PRIMA					RIPRESA		
DRAMMA ITALIANO	Giorgio Amodeo: ATTENTI AL LUPO ovvero CAPPUCETTO ROSSO, regista: Giorgio Amodeo	Fabrizio Sinisi: CABARET D'ANNUNZIO, regista: Gianpiero Borgia	Fulvio Tomizza: ANCHE LE PULCI HANNO LA TOSSE, regista: Carlo Rossi	Martina Gamboz: LE DONNE DI TOMIZZA, redatelj: Marco Artusi	M. L. Alvir e D. Grgurić: CANZONIERE FIUMANO, regista: D. R. Podolski	Carlo Goldoni: LA LOCANDIERA, regista: Paolo Magelli (ripresa)	AA.VV.: RACCONTI DI COSTA E DI MARE, a cura di Franco Però (ripresa)	Diego Runko: ESODO, regista: Marco di Stefano
Diritti d'autore								
Regista	10.000	12.600	8.000	4.000	10.000	0	0	0
Drammaturgo		4.000	0	2.500	3.000	0	0	0
Scenografo		2.000	2.000	1.400	3.000	0	0	0
Costumista		2.000	2.000	1.400	3.000	0	0	0
Musica		2.000	0	0	3.000	0	0	0
Coreografo		0	0	0	3.000	0	0	0
Attori ospiti		5.300	0	0	3.000	2.700	0	2.000
Cantanti ospiti		4.600	0	0	3.000	0	0	0
Musicisti ospiti		1.600	0	0	3.000	0	0	0
Disegno luci	1.600	0	0	0	0	0	0	0
Altro								
Totale:	11.600	34.100	12.000	9.300	34.000	2.700	0	2.000
Scene e costumi								
Scenografia ed oggettistica	2.500	2.600	2.000	1.700	3.000	1.400	0	0
Costumi	2.500	2.000	2.000	1.700	3.000	0	0	0
Totale:	5.000	4.600	4.000	3.400	6.000	1.400	0	0
Spese viaggio								
Regista	400	400	400	267	300	0	0	0
Scenografo	0	300	350	267	0	0	0	0
Costumista	0	300	350	267	300	0	0	0
Attori/musicisti/cantanti opsiti	0	500	0	0	500	600	0	0
Drammaturgo	0	300	0	200	300	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
Coreografo	0	0	0	0	0	0	0	0
Altro-turnée	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale:	400	1.800	1.100	1.000	1.400	600	0	0
Alloggio								
Regista	1.000	800	800	800	600	0	0	0
Scenografo	0	400	400	400	0	0	0	0
Costumista	0	400	400	400	300	0	0	0
Attori/musicisti/cantanti opsiti	0	1.000	800	0	300	900	0	0
Drammaturgo	0	0	0	0	0	0	0	0
	0	0	0	0	0	0	0	0
Coreografo	0	0	0	300	300	0	0	0
Altro-turnée	3.000	5.000	4.000	4.000	6.000	8.000	3.000	3.000
Totale:	4.000	7.600	6.400	5.900	7.500	8.900	3.000	3.000
Altre spese								
Diritti d'autore	1.300	900	900	900	2.000	1.000	0	0
Sopratitoli	300	500	500	500	300	0	0	0
Traduzione	800	500	500	500	1.000	0	0	0
Altro	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale:	2.400	1.900	1.900	1.900	3.300	1.000	0	0
Totale:	23.400	50.000	25.400	21.500	52.200	14.600	3.000	5.000
TOTALE			172.500		195.100		22.600	